

# La paga del sabato Ancora 3 morti sul lavoro

Un trattore che si ribalta, un tronco che si stacca l'alta tensione nel cantiere. Caffarra: indegno

di Massimo Solani / Roma

**NEANCHE IL PONTE FERMA** la strage. Perché di lavoro si muore anche di sabato, mentre milioni di persone sono in vacanza lontano dalle città. Anche ieri tre vittime, per un'altra giornata perfettamente in linea con la tragica media nazionale. Una gior-

nata di sangue nei campi, in un merione falciato dai lutti. A cominciare dalla Sicilia dove un operaio romeno di 30 anni, Codurt Tetedilia, è stato schiacciato dal tronco di uno degli enormi alberi che stava tagliando assieme al fratello (illeso) in un casagetto di Milo, sulle pendici dell'Etna. Il ragazzo, impiegato in una azienda autorizzata che aveva ottenuto l'appalto per il disboscamento della zona, è rimasto ucciso dal peso di uno dei tronchi che erano stati accatastati in cima ad una collinetta e che improvvisamente sono scivolati forse a causa di uno smottamento. per Codurt non c'è stato scampo, l'uomo è morto sul colpo sotto agli occhi del fratello.

Si sale in Calabria, cambia la dinamica ma identico è il dramma. Quello di Giuseppe Ferraro, un calciatore trentenne che militava nella locale squadra di calcio in seconda categoria, che a Corigliano Calabria in provincia di Cosenza ha perso la vita nei campi. Ucciso dal trattore con cui stava lavorando e che, per cause

Dalla Sicilia alla Puglia alla Calabria: tragedie in perfetta «media» con il conto di morte

che sono ancora in corso di accertamento, si è ribaltando stritolando il trentenne. Inutile ogni tentativo di rianimazione, Giuseppe Ferraro è praticamente morto all'istante. Come anche francesco lane-

**MORTI  
SUL LAVORO**  
dal 1/1/2008  
**356**  
Fonte:  
www.articolo21.info

ve, e siamo in Puglia. A Monopoli, in provincia di Bari, per essere precisi, dove Francesco Laneve stava eseguendo alcuni lavori di potatura nella maseria "Pezze di Sole", in località Sant'Oronzo, una tragica disattenzione, probabilmente, e il carrello sollevatore ha urtato alcuni cavi della tensione. Violentissima la scarica, che fra il collo e le spalle ha attraversato il corpo dell'operaio sessantenne come una spada. Stroncandolo all'istante. Una mattanza senza fine che ogni giorno si arricchisce di nuovi capitoli, spesso nel si-

lenzo dei mezzi di comunicazione e delle istituzioni. «Una tragica metafora», secondo l'arcivescovo di Bologna, il cardinal Carlo Caffarra. «L'uomo - ha spiegato nel corso dell'omelia della messa che si è te-

**L'arcivescovo di Bologna: liberare l'uomo dal pericolo di perdere se stesso nel proprio lavoro**

nuta nel pomeriggio nella cattedrale di S. Pietro con la partecipazione dei lavoratori - viene ucciso proprio da quel lavoro con cui cerca di vivere». «Come liberare l'uomo dal pericolo di perdere se stesso nel suo lavoro? - ha continuato il cardinale - Certamente, è necessario l'impegno congiunto e sapiente di sindacalisti, di economisti e di politici. Ma ogni uomo, ogni donna, deve trovare in se stesso prima di tutto la forza di opporsi a questo rischio non perdendo mai la coscienza della sua dignità».

**AVEZZANO**

## Donna ferita da un carciofo esplosivo

Una casalinga di Avezzano è finita venerdì al pronto soccorso per una ferita a una mano causata da una fiammata sprigionata da un carciofo, acquistato in un supermercato, esplosivo mentre lo stava pulendo. Il timore è che possa trattarsi di un gesto in stile Unabomber.

La donna ha riportato una bruciatura guaribile in pochi giorni e mentre la procura di Avezzano ha aperto un'inchiesta per chiarire quanto accaduto. È ieri la vittima è stata nuovamente ascoltata dagli agenti della squadra anticrimine del commissariato di Avezzano. Sull'ortaggio, dal quale sarebbe fuoriuscita una fiammata mentre la donna stava lavandolo in cucina, sono in corso indagini della polizia scientifica di Roma. L'esito dei rilievi potrebbe essere pronto la prossima settimana.

Il carciofo era stato acquistato in un supermarket che si trova nel Comune di Scurcola Marsicana (l'Aquila), nel centro commerciale di Cappelle dei Marsi. La polizia sta cercando di ricostruire la provenienza della partita di carciofi tra i quali c'era quello "esplosivo".

**GUIDONIA**

## Ragazzina cade e muore: giostra sotto accusa

Alessia L., una ragazzina di 13 anni, è morta ieri al Policlinico Umberto I di Roma dopo che mercoledì scorso era caduta da una giostra sbattendo la testa sul marciapiede, durante una festa padronale a Villanova di Guidonia, comune a pochi chilometri dalla capitale. Le condizioni dell'adolescente sin dall'inizio erano apparse molto gravi e i medici le avevano riscontrato un trauma cranico e una emorragia cerebrale, causate dall'impatto dopo il volo di circa cinque metri dalla giostra «Crazy dance» che prevede «giri e centrifughe da capogiro». La procura di Tivoli ha sequestrato l'impianto ed ha aperto una inchiesta. Dai primi accertamenti gli investigatori ipotizzano che la caduta sia stata causata «verosimilmente da un malfunzionamento» della struttura, anche se per la conferma è necessario il risultato di una perizia tecnica. L'attenzione, a quanto si è appreso, è rivolta alla responsabilità personale del giostraio non solo per l'eventuale «malfunzionamento» della struttura, ma anche per la «vigilanza» che era tenuto ad assicurare.



L'ambulanza che ha soccorso la poliziotta che si è sparata un colpo di pistola all'esterno dello stadio Tenni di Treviso Foto di Nicola Mattiuzzo/Ansa

## Treviso, paura alla partita: poliziotta si spara

Fuori lo stadio rimbomba il colpo, match sospeso. Ma non sono scontri tra tifosi: è un tentato suicidio

Uno sparo, la paura, lo stadio che si ferma pensando a un'altra tragedia del calcio. Ma stavolta il pallone non c'entra, a Treviso. Lotta tra la vita e la morte la poliziotta di 42 anni che ieri, mentre era in servizio d'ordine pubblico per la gara di serie B Treviso-Grosseto (poi sospesa), ha estratto la propria Beretta 92 e si è sparata alla testa, davanti ad una collega. Le sue condizioni sono drammatiche, i medici non si pronunciano sulla riuscita dell'operazione. Annichili-

ata una sua collega 55enne, che ha cercato disperatamente di fermarla, rincorrendola mentre caricava il colpo in canna. Non c'è riuscita: è caduta a terra, riportando un trauma facciale. Ma forse il suo gesto coraggioso ha impedito alla pallottola di produrre danni ancora più devastanti nel cranio dell'amica. Una tragedia che ha interrotto bruscamente quella che sembrava solo una normale partita di calcio, con il Treviso sotto per 1-0 contro il Grosseto dopo una man-

ciata di minuti. Al 18' però qualcosa si è rotto nel voci dello stadio. «Abbiamo udito prima un forte suono metallico - ha raccontato un tifoso -, poi spingendoci dalla balaustra abbiamo visto giù a terra quella donna in una pozza di sangue, e un giovane che urlava "si è uccisa, si è uccisa"». Ancora più drammatico il racconto, riportato dal Questore Filippo Lapi. Le due donne parlavano fittamente. L'agente che ha tentato di fermare la collega aveva capito che era

agitata, che stava male. Allora le si è avvicinata, cercando di calmarla e di farsi spiegare perché era in quello stato. Ma la 42enne ha all'improvviso compiuto uno scarto da lei, si è messa a correre, mentre faceva «scarrellare» la Beretta d'ordinanza due volte. «Non farlo, no, non farlo...» le ha urlato la donna mentre la rincorreva, ma l'agente si è puntata l'arma sotto il mento e ha premuto il grilletto. L'agente non aveva manifestato problemi per il suo lavoro. Ultima-

mente aveva seguito gli incontri nei quali la polizia dà consigli utili agli anziani per difendersi dalle truffe. «Nelle carte non c'è nulla - ha proseguito Lapi - e quindi dovremo approfondire la situazione». Dal tardo pomeriggio la donna è sottoposta ad una delicata operazione nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Cà Foncello. I sanitari non si sbilanciano, ma serviranno molte ore prima di poter trasferire la paziente in terapia intensiva.

## Rifiuti, la missione-De Gennaro prorogata di 10 giorni

Il commissario rimane a Napoli fino al 26. A Chiaiano nuovo sito. Nelle strade ancora caos

di Eduardo Di Blasi / Roma

**LE CAVE DI TUFO** dei Camaldoli, nell'ottava municipalità di Chiaiano a Napoli dovranno raccogliere nei prossimi due anni 700mila tonnellate di immondizia. È questo il sito che il Commissario Gianni De Gennaro ritiene indispensabile per uscire dall'emergenza che ancora, a tre mesi di distanza dal suo insediamento, è nuovamente manifesta nelle strade di Napoli.

Anche per questo Romano Prodi, nell'autorizzare la discarica napoletana in qualità di Presidente del Consiglio addetto al disbrigo dell'amministrazione ordinaria, ha ritenuto di dover prorogare al 26 maggio il mandato dell'ex capo della Polizia,

che era in scadenza per il giorno dieci. Con la chiusura del sito di Ferandelle (nel casertano), posto sotto sequestro dalla magistratura in quanto vi fuoriuscivano percolato misto a rifiuti, fermi tutti e sei gli impianti di cdr e il sito di stoccaggio delle ecoballe di Pianodardine (nell'avellinese), il sistema della raccolta si è nuovamente bloccato portando con sé due conseguenze immediate: 1300 tonnellate di ri-

**Nelle cave di tufo dovranno essere raccolte nei prossimi anni 700 mila tonnellate**

futi per le strade di Napoli e consueto corollario di incendi dolosi alla spazzatura ammonitichia per strada. I vigili del fuoco sono stati chiamati ad un lavoro straordinario, con trenta roghi nella notte tra venerdì e sabato e quaranta nella giornata di ieri. In un'intervista a «Il Mattino», il Commissario De Gennaro ha spiegato così la scelta di Chiaiano, che da mesi circolava nelle stanze del Commissariato come unica soluzione all'autarchia di Napoli nella gestione dei propri rifiuti richiesta da tutte le altre province campane: «La legge prevedeva discariche in più province. A Napoli era stata indicata quella di Terzigno che, però, sarà utile solo quando ci sarà il ciclo industriale dei rifiuti perché serve ad accogliere la frazione stabilizzata. Ora serve un sito capace di risolvere l'emergenza, un sito dove

sistemare il tal quale. L'impianto - ha spiegato - diventerà operativo in due mesi. Nei prossimi giorni emanerò le ordinanze per l'acquisizione dell'area, la caratterizzazione dei suoli e l'affidamento dei lavori. Intendo proseguire nel tavolo di confronto tra tecnici del commissariato, amministratori locali e loro esperti per realizzare il migliore impianto nella logica della tutela della salute e dell'ambiente».

Nel quartiere napoletano è già iniziato, nel pomeriggio di ieri,

**Nel quartiere già da ieri sono iniziati i presidi che si stanno trasformando in veri e propri blocchi**

un partecipato presidio che in serata è stato trasformato in un blocco stradale con masserizie e copertoni a chiudere la circolazione in via Santa Maria a Cubito. De Gennaro chiarisce che quella sarà l'unico sforzo chiesto a Napoli («Appena avviata la procedura per Chiaiano farò le ordinanze di revoca per Pianura e la manifattura dei tabacchi come mi è stato chiesto anche dal sindaco Iervolino. Lo farò per rispetto del territorio che già sopporterà un peso»), ma la situazione appare ancora di difficile risoluzione. E l'arrivo di Berlusconi e del governo non sembra poter essere risolutivo. In agenda, d'altronde, c'è un altro appuntamento. Il sei maggio la Commissione Europea adotterà formalmente la decisione sulla questione rifiuti in Campania: atteso il deferimento alla Corte di giustizia Ue del Lussemburgo.



**Libertà per i Cinque!**

★★★★★

Da dieci anni 5 cubani sono imprigionati negli Stati Uniti per aver difeso il proprio popolo da attacchi di terrorismo provenienti dalla Florida.



Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba  
via Pietro Borsieri, 4 - 20159 Milano  
tel. 02-680862 - fax 02-683082  
amicuba@tiscali.it - www.italia-cuba.it